

Dispir

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale



Buon cammino di Quaresima!

In questo numero

Camilla e Paolo, nostri parrocchiani, ci raccontano la loro esperienza in un orfanotrofio in Bosnia.

La festa di Sant'Antonio, I e II media al Collegio Alberoni, la recita natalizia della scuola elementare, l'operazione Babbo Natale: ecco cosa abbiamo vissuto nell'ultimo periodo.

Vi presentiamo lo stemma della nostra parrocchia e la testata del giornalino. Cosa ne pensate?

Come vivono i gruppi l'Anno della Fede? Interviste al gruppo famiglie, catechisti, A.N.S.P.I. e Caritas.

Chiara ci illustra la Comunità Papa Giovanni XXIII, presente nella nostra parrocchia.

Il programma della Quaresima, della Settimana Santa, gli appuntamenti della primavera e tanto altro.

La Quaresima per ritrovarci nella Fede

Il tempo di Quaresima ci permette di riscoprire la fede donata da Gesù e la Sua stessa fede. Il percorso che viviamo grazie alla Parola e ai sacramenti ci invita a riscoprire la Gioia dell'essere Cristiano. **La tappa settimanale e fondamentale è l'Eucarestia della domenica.** L'esperienza della messa ci offre un tempo per fermarci, chiedere perdono ed ascoltare la Parola, che è sempre esperienza di Fede. Inoltre viviamo la comunione con il Risorto e tra fratelli. Anche l'Eucarestia recata agli infermi nelle loro case è segno di comunione con Dio e con la comunità. Possa essere questo tempo di Quaresima una riscoperta della nostra fede, una riscoperta del celebrare insieme la salvezza che il Signore ci ha procurato con la Sua croce e resurrezione, possa essere questo nostro ritrovarci alla domenica motivo di incontro, di sostegno, di amicizia e possa essere un'occasione per vivere un poco di serenità nel Signore. Buona Quaresima e buon cammino!

don Fabio

Nel tempo di quaresima si celebrerà alla domenica alle ore 8, 10, 11.15, 18.30.

La messa delle 18.30 viene celebrata per attenzione ai giovani e giovanissimi che la domenica mattina giocano o recuperano le ore di sonno usate per vivere il sabato sera. Sono invitati a questa celebrazione i ragazzi di II, III media, i giovanissimi, i giovani e tutti quelli che vogliono partecipare.

Testimonianze

Il vero modo di essere felici... Scout in Bosnia

Faccio parte del gruppo scout PC7 della parrocchia della Sacra Famiglia e quella che sto per raccontare è un'esperienza che ho vissuto con l'associazione scout. Cominciò tutto lo scorso anno, quando i nostri capi annunciarono il "capitolo" di discussione dell'anno: la cooperazione internazionale. A primo impatto restammo tutti molto colpiti e curiosi. Nel corso dell'anno abbiamo seguito incontri sul volontariato e sulla cooperazione internazionale, ascoltando ricercatori, giornalisti e studiosi. Dopo numerosi dibattiti abbiamo voluto concludere questo tema con una route (campo, uscita ndr) di servizio. Il luogo da scegliere non fu facile in quanto dovevamo tenere in considerazione sia il volontariato sia l'internazionalità, ecco quindi che la nostra scelta si indirizzò sulla Bosnia. Sì, la Bosnia Erzegovina, più precisamente a Zenica, una cittadella a 60 km da Sarajevo per fare servizio in un orfanotrofio. Siamo partiti il 27 dicembre 2012 col sorriso sulle labbra e zaini in spalla. L'orfanotrofio di "Dom Porodica" è una struttura che ospita ben 150 bambini da 0 a 18 anni, divisi in appartamenti separati per età e seguiti da diversi educatori. Il clima è tetro, spento, tutto sembra immobile. I giorni passano e la nostra gioia sta contagiando tutti i bambini, le attività proposte piacciono e i ragazzi si divertono, ridono, scherzano. Bambini senza un padre, una madre o abbandonati sembrano dimenticarsi del loro passato e ridono, giocano, si arrabbiano quando è sera perché dobbiamo risalire nelle nostre stanze. Arriva l'ultimo giorno, riempiamo i nostri zaini, infiliamo i pantaloni corti e scendiamo per le scale raggiungendo la hall dell'orfanotrofio. E' tempo di partire. Arriviamo all'ingresso e non crediamo ai nostri occhi, più di 100 ragazzi sono lì, in fila, con le lacrime agli occhi. "Non è giusto" sentiamo gridare da alcuni di loro. Corriamo, li abbracciamo, li stringiamo e così le nostre lacrime si uniscono alle loro. Il clacson del pullman ci fa ricordare che è tempo di partire. Saliamo i gradini, ogni gradino che si sale, ci voltiamo indietro mandando un bacio o un saluto ai ragazzi alle nostre spalle. Siamo tutti seduti, l'autobus parte, i ragazzi ci rincorrono, mani che si agitano, tutto scompare, l'ultima mano tesa si vede da lontano. Il fondatore degli scout Baden Powell scriveva in una sua lettera: "Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato". Grazie a tutti i ragazzi dell'orfanotrofio per tutte le emozioni che ci hanno trasmesso! **Domenica 3 marzo 2013 alle ore 18 si terrà nella parrocchia della Sacra Famiglia una restituzione del viaggio a tutta la cittadinanza. A seguire un aperitivo offerto dal gruppo scout PC7.**



Paolo all'orfanotrofio.

A cura di Paolo

"Cosa fate qui in Bosnia?"

La scorsa estate ho preso parte ad un viaggio organizzato dalle associazioni Caritas di Piacenza e Foic di Fiorenzuola: 7 giorni alla scoperta della Bosnia Herzegovina, con un gruppo di persone del tutto sconosciute. Il viaggio fa parte di un progetto in cui le due associazioni collaborano nella riscoperta e valorizzazione del territorio dei Balcani, dopo la ben nota guerra degli anni 90. Guerra, fame e ignoranza devastano questo posto, che di per sé è una bellezza naturale, selvaggia e commovente. Il paese è ancora soffocato da certe tensioni, lotte, odi: non sono pensieri, ma le parole sottaciute del custode del cimitero di Srebrenica. La nostra base-alloggio è l'orfanotrofio di Zenica, profondamente legato a Sandro e Luigi del Foic, le nostre guide. Negli occhi i sorridenti dei bimbi della "Dom Porodica" uno sguardo indagatore: "cosa fate qui?". Spiazzata, dubbiosa, imbarazzata, tanti come me stanno pensando alla dura realtà "poveri bimbi, non vorrei essere al loro posto". Arriva la prima serata. Si parla, si rompe il ghiaccio, si ride. Da adesso per i prossimi giorni, mesi, inizierò a parlare di un noi, di un gruppo che si è chiesto che fare 7 giorni in Bosnia. La risposta è stata: faremo i turisti, ci interesseremo a questo luogo, alla sua storia, alla sua gente, faremo foto, compreremo souvenirs. Questo, per ora, è il meglio che possiamo offrire a chi chiede un pò di normalità. Inviteremo i nostri ospiti a mostrarci la loro realtà, con la speranza che un giorno, in futuro, saremo noi a mostrargli la nostra."



Camilla in Bosnia.

A cura di Camilla

La festa di Sant'Antonio sotto la neve

In una cornice bianca domenica 20 gennaio si è conclusa la festa patronale della nostra parrocchia.

I giorni precedenti sono stati ricchi di iniziative: sabato 12 gennaio si è iniziato con lo spettacolo serale "50 - 60 - 70: la nostra Favola", un tuffo nei fantastici anni Sessanta partendo dalla fine degli anni Cinquanta, poi si è tenuta la benedizione di sale, olio e pane, è stato aperto il banco di beneficenza ed è andata in scena la commedia della filodrammatica Turris "La gatta mugna" di Gabriele Nitidi.

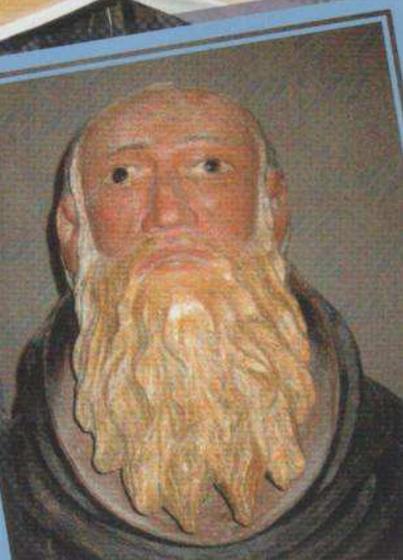
Giovedì 17 e domenica 20 sono stati benedetti gli animali e si è bevuto un bicchiere di vin brûlé offerto dal gruppo Scodellatores, come è consuetudine da anni. Un altro punto dove poter gustare il vin brûlé era situato nella piazzetta di via Einaudi.

Venerdì 18 gennaio si è tenuto nei locali parrocchiali un incontro dal titolo "Da San Martino alle cure palliative", a cui hanno preso parte alcuni operatori dell'hospice di Piacenza "Casa di Iris". La festa di Sant'Antonio infatti può essere anche un'occasione per riflettere sulla speranza, sulla malattia, sul dolore e sull'accompagnamento di malati terminali e loro familiari in modo cristiano.

Il tutto ha avuto come sfondo il sempre buonissimo profumo dei turtlitt che ha inondato le vie del quartiere sino ad incontrare l'aroma di turtlitt che usciva dalla Cooperativa di Sant'Antonio.

Come ogni anno è stata una festa partecipata da persone provenienti da tutta la provincia. Purtroppo il maltempo ha inciso sul programma della domenica, la marcia non competitiva infatti non si è disputata, il falò non è stato acceso ed i bambini della scuola elementare non si sono potuti esibire nei giochi antichi, ma ancora una volta la nostra parrocchia ha dimostrato che una festa patronale può avere successo, nonostante le avverse condizioni meteorologiche.

A cura di Giulia



I e II media al Collegio Alberoni

Domenica 16 dicembre si è tenuto il ritiro di I e II media. E' stata una giornata un po' particolare, si è infatti svolta all'interno del Collegio Alberoni. I nostri ragazzi, seguiti dai catechisti, hanno riflettuto sull'importanza di quattro Santi che hanno influenzato il mondo cristiano: San Francesco, San Paolo, Santa Cecilia e Santa Teresa. Nel pomeriggio i ragazzi hanno visitato il Collegio, recandosi nella stanza meteorologica e sismica della città.

Un ritiro all'insegna della scoperta di luoghi nuovi. I giovani hanno partecipato attivamente e con gioia alle attività proposte.

A cura di Paolo



I ragazzi di I e II media nel parco del Collegio Alberoni.

L'essenziale è invisibile agli occhi

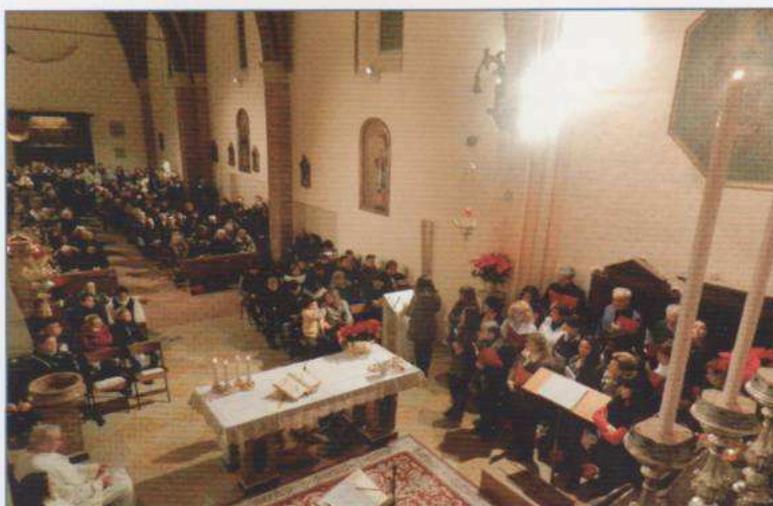
Nella serata di giovedì 20 dicembre si è tenuta la recita natalizia della scuola elementare di S. Antonio. Lo spettacolo è stata una prosecuzione tematica di quello dell'anno passato, nel quale i giovani attori avevano riflettuto sulla vita e sugli affetti attraverso la sfera sensoriale del tatto. Questa volta i bambini si sono cimentati nel difficilissimo tema della vista. Ci hanno portato in un'immaginaria città dove gli indaffarati e talvolta frenetici adulti si sono dimenticati come si guarda davvero, cioè come si guarda usando il cuore, e quindi come vivere e sognare. Saranno i bambini a porre rimedio e a fare cambiare i propri genitori, diventando per loro delle guide spirituali, proprio come il volpino che ha guidato il Piccolo Principe. Questi bravissimi attori e cantanti hanno quindi messo in scena un racconto di formazione, dove però sono stati loro a far riflettere gli adulti sia quelli della città immaginaria che, ed ancor di più, gli spettatori.

A cura di Camilla

Messa di Natale

A Natale, si sa, si festeggia la nascita di Gesù. Ogni anno nella nostra parrocchia si celebrano messe sia il 25 che durante la notte del 24 dicembre. Al termine di quest'ultima è consuetudine gustare un bicchiere di vin brûlé offerto dal gruppo Scodellatores nel cortile parrocchiale e scambiarsi gli auguri. Come ha ricordato don Fabio durante le omelie, "Gesù non si impone, ma si propone a noi come un bambino ed arricchisce le nostre vite".

A cura di Giulia



La messa di mezzanotte.

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nel mese di febbraio si è rinnovato il consiglio pastorale parrocchiale, questo organismo di partecipazione ha il compito di programmare la pastorale e le attività di tutta la parrocchia. Il nostro vescovo ci dice: " *Il consiglio pastorale parrocchiale ed il consiglio per gli affari economici ci offrono in primo luogo la possibilità di riscoprire dal vivo i tratti essenziali del nostro "essere Chiesa"... Nell'unicità e universalità della Chiesa possiamo riconoscere una varietà di carismi, doni, ministeri e attività in cui ciascuno di noi trova il suo posto ed è chiamato, in forza del Battesimo, a mettere le proprie energie a servizio della comunità dei cristiani*". Abbiamo chiesto ad ogni gruppo di indicare un referente, abbiamo chiesto ad alcune persone di fare i referenti per le varie zone della parrocchia e nelle domeniche precedenti all'elezione abbiamo chiesto la disponibilità alle persone presenti in chiesa. Nel prossimo numero di *Pispir* presenteremo in modo più dettagliato i membri del CPP e del CAE. Ricordiamo, inoltre, che ogni riunione del CPP è aperta a qualsiasi persona che voglia esprimere il proprio parere.

Babbo Natale solidale

Babbo Natale non fa mancare il suo appuntamento, come ogni anno tanti bambini del quartiere hanno ricevuto giocattoli e dolcetti. Babbo Natale quest'anno è stato solidale. Molti bambini infatti lo hanno ringraziato per i regali ricevuti, donando a loro volta giocattoli da consegnare ai bambini meno fortunati.

Tranquilli bambini, Babbo Natale è stato molto indaffarato, ma ha portato a termine tutti i suoi impegni!

A cura di Paolo



Babbo Natale ed i folletti in partenza.

Uno stemma per la nostra Parrocchia

Grazie alle indicazioni e allo studio del dott. don Angiolino Bulla, archivista della diocesi, è stato realizzato lo stemma della parrocchia. I simboli presenti nello stemma richiamano la storia, le caratteristiche, l'identità del vissuto della nostra comunità.

Il *fuoco* denota la malattia dell'herpes zoister detto anche "fuoco di S. Antonio".

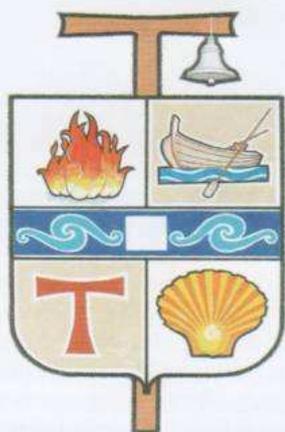
La *conchiglia* richiama il pellegrinaggio e la via francigena, che attraversa il territorio parrocchiale.

Il *Tau*, che troviamo nel libro del profeta Ezechiele col quale venivano segnati i salvati, divenuto caro a S. Francesco, simboleggia la croce e l'impegno per seguire Gesù sull'esempio di S. Antonio.

La *barca* indica l'attività di servizio dei Francescani che traghettavano la gente sul fiume Trebbia. La fascia blu e le onde stilizzate indicano il fiume Trebbia.

Il *quadrato bianco* al centro esprime l'appartenenza al Comune di Piacenza.

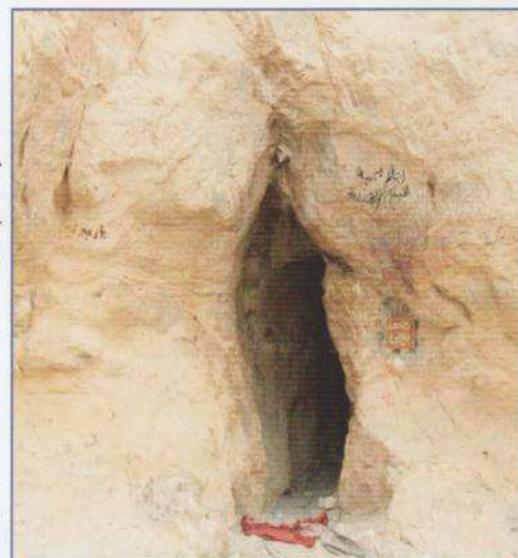
Nello sfondo dello stemma il *bastone*, segno del cammino, e la campanella che ritroviamo nell'iconografia di S. Antonio Abate.



Lo stemma parrocchiale.

Perché Pispir per il nostro giornalino?

Sant'Antonio Abate, l'Eremita, di origine egiziana, nacque intorno al 250 a Coma, sulla costa occidentale del Nilo, nel Medio Egitto, presso Eracleopoli, da genitori nobili e cristiani. Intorno al 270, quando aveva circa 20 anni, Antonio rimase orfano insieme ad una sorella più piccola di lui. La sua vocazione è datata proprio successivamente a quest'evento luttuoso. Antonio vendette tutti i suoi averi e distribuì il ricavato ai poveri, riservando una parte di denaro per la sorella che affidò ad una comunità di pie donne. Si ritirò in un luogo solitario. All'inizio si stabilì non lontano dal suo villaggio, per condurre vita eremitica, tutta dedicata al lavoro, alla preghiera e alla lettura delle sacre scritture, dapprima alle dipendenze di un santo monaco, in seguito in completa solitudine. Già in questo primo periodo il demonio cominciò subito a tentarlo in diversi modi, cercando di dissuaderlo dalla vita ascetica con il ricordo delle ricchezze che aveva lasciato. Antonio rispose agli assalti del maligno con una preghiera più intensa e un tenore di vita più austero, fatto di penitenze sempre più rigorose. Si rinchiuso allora in un sepolcro lontano dal villaggio ed infine si stabilì in un vecchio rudere abbandonato sul **monte Pispir**, ad est del Nilo. In quel luogo visse circa 20 anni, isolato dal mondo, respingendo con fermezza le insistenti tentazioni del demonio. Trascorso questo periodo, molti, che volevano condurre vita ascetica, si recarono da lui e così su quelle alture sorsero i primi monasteri abitati da monaci, che si ponevano sotto la guida spirituale di Antonio. Qui, sul monte Pispir, verso il 307, ebbe la visita del monaco S. Ilarione.



La grotta sul monte Pispir dove S. Antonio ha vissuto per 20 anni.

Come vivono i gruppi parrocchiali l'Anno della Fede?



Gli animatori del gruppo giovani.

Gruppo famiglie

Quest'anno, in modo particolare, siamo chiamati a vivere la nostra Fede più intensamente per pensare ad un rinnovo, a un passo in avanti. Già il ritrovarci come coppie, per dialogare, per confrontarci e fare due risate è un importante stimolo anche per la nostra fede. Quest'anno, abbiamo incontrato dei testimoni che ci hanno parlato della loro fede, vissuta in modo "speciale". L'esperienza di famiglia già ci è nota e la condividiamo, ecco perché abbiamo voluto conoscere l'esperienza di Chiara Griffini, da un anno inserita nella nostra comunità parrocchiale che ha fatto una scelta diversa dalla nostra, ossia ha pensato di condividere e fare famiglia con chi non ha famiglia, o fa fatica a costruirla e camminare insieme come famiglia. Siamo poi andati ad incontrare una "famiglia" un po' particolare, fatta di sole donne, nel Monastero delle Benedettine nel monastero di S. Raimondo. La madre superiora ha tenuto una meditazione, a seguito della quale ci siamo confrontati a coppie e poi insieme abbiamo pregato i vesperi con la comunità. Come famiglie condividiamo l'esperienza, le idee ed anche la nostra fede. Per questo siamo contenti di trovarci e invitiamo altre coppie a stare con noi. Il prossimo incontro sarà il 17 Aprile.

A cura del gruppo famiglie



Il gruppo famiglie.

Gruppo A. N. S. P. I.

Una mattina mi sono trovata con Anna, Imelda, My, Anna e Mafalda per farmi raccontare la cena di capodanno 2012, organizzata dall' Anspi nel salone Bongiorno. "È importante coinvolgere non solo i soliti, ma anche quelle persone che non possono uscire spesso", spiegano Mafalda e My. "Il menù è stato speciale e diverso dal solito, abbiamo lavorato quattro giorni", prosegue Imelda. È stata un'intervista un po' atipica, tra loro c'era chi parlava della prossima cena, chi di carnevale, chi scherzava e rideva: in questo modo però mi hanno ben trasmesso il senso della serata del 31 dicembre. Anna dice: "Ho scelto di passare questa serata in parrocchia perché trovo i miei amici, persone con cui mi capisco al volo, anzi, allo sguardo". Per cui alla domanda "Cosa vi augurate per il nuovo anno?" la risposta ovvia è stata: "Che in parrocchia si mantenga sempre viva iniziativa ed entusiasmo! "

A cura di Camilla



Don Fabio con Anna, Maria, My, Imelda e Piera durante i festeggiamenti di Capodanno.

Gruppo Caritas

Durante il periodo natalizio sono state organizzate visite a malati e anziani, a domicilio e negli istituti. I nostri parrocchiani, un gruppo composto da quattro - cinque persone, sono andati a portare un piccolo pensiero, con allegato un biglietto, ai nostri anziani. Questi incontri portano un po' di compagnia e solidarietà a persone che di solito passano le giornate da sole. Durante l'Avvento i bambini dei catechismi hanno raccolto, con l'aiuto delle loro famiglie, alimenti di diverso genere che sono stati utilizzati dalla mensa della Caritas per preparare i pacchi di Natale da consegnare alle famiglie in difficoltà del nostro quartiere.

A cura di Elena



Il gruppo Caritas che visita gli ammalati.

“Non date per carità ciò che spetta per giustizia”

La Comunità Papa Giovanni XXIII nella nostra parrocchia



Don Oreste Benzi.

Il vento del Concilio non poteva che trovare a Rimini, città di mare e di vento, un punto in cui soffiare per ispirare novità gioiose nella Chiesa. E alla creatività del Signore aggiungi la creatività della Romagna e vedi che “Tutto è grazia!”. Così amava ripetere don Oreste Benzi, prete romagnolo, tornato alla casa del Padre il 2 novembre 2007. Don Oreste è noto ai più come il don “delle ragazze schiavizzate sulla strada”, per la passione con cui le incontrava e ne promuoveva la liberazione, specie nei salotti televisivi. Don Oreste è però anzitutto, prete, che per lui è stato essere padre e pastore che “deve strapazzarsi per le anime”. Il suo sorriso è la cifra del suo amore al Signore che è diventato amore per ogni uomo, specie se debole, povero, emarginato, condannato dalla società a vivere- come diceva lui- fuori le mura, come Cristo crocifisso fuori dalla mura della città. Don Oreste da giovane prete è stato padre spirituale del Seminario di Rimini e assistente dei giovani di Azione Cattolica. E' qui, negli anni del Concilio, che matura l'idea di far vivere agli adolescenti un “simpatico incontro con Cristo”. Individua nelle Dolomiti di Canazei il luogo per vivere tutto questo. Con fiducia grande nella Provvidenza – è andato a smuoverla anche oltre Oceano!-riesce a ristrutturare un vecchio fienile che oggi- pro-

prio grazie al credere fermamente nel Dio che si prende cura dei gigli del campo-è un albergo dove trovano lavoro coloro che la società solitamente esclude dal mondo del lavoro e dove c'è profonda attenzione a chi è diversamente abile. I diversamente abili fisici e psichici sono stati coloro che don Oreste ha voluto negli anni 70 portare là in vacanza all'insegna dello slogan “dove noi anche loro!”, contro gli albergatori della valle che vedevano nella loro presenza un danno di immagine. Dalle vacanze con gli ultimi ad una vita quotidiana di condivisione con gli ultimi. Nasce così l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che apre a Coriano sulle colline di Rimini, nel 1973 la prima casa-famiglia, la realtà che don Oreste definisce “la pupilla degli occhi” della Comunità. La casa-famiglia è una famiglia in un papà e una mamma che possono essere una coppia di sposi o un fratello e una sorella nella vocazione diventano genitori di quanti per vari motivi in quel momento non possono vivere nella loro famiglia. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nel 2004 viene riconosciuta dal beato Giovanni Paolo II come Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio. Oggi conta quasi 2000 membri ed è diffusa in 26 paesi del mondo. La Comunità è un'unica famiglia spirituale i cui membri condividono direttamente la vita degli ultimi seguendo Cristo povero, servo, sofferente, che espia il peccato del mondo, vivendo una vita da poveri, in fraternità, pregando e obbedendo. Essere un'unica famiglia significa che non vi sono distinzioni a secondo dello stato di vita- coniugi, vedovi, singoli, consacrati, sacerdoti- ma tutti si vive nella fraternità la medesima vocazione. Da gennaio 2012 la Comunità è presente anche qui in parrocchia con una casa di preghiera e accoglienza, sita in via Primo Maggio 13 e chiamata San Damiano, in onore di San Damiano di Assisi. La casa di

preghiera è il luogo nella Comunità Papa Giovanni dove, oltre alla condivisione nell'accoglienza dei poveri e degli ultimi, si mette al centro la preghiera e la contemplazione. Nella casa di preghiera qui presente l'accoglienza si è specificata, nel rispetto delle normative, nella forma di accoglienza per mamme con bambini e per donne gestanti e la preghiera è strutturata secondo i ritmi canonici della liturgia delle ore e prevedendo quotidianamente un'ora di adorazione. Con la parrocchia condividiamo due momenti mensili di preghiera: la messa il giorno 2 di ogni mese alle ore 18.30 e l'adorazione la sera del terzo giovedì di ogni mese. Come membro della Comunità, nella casa ci vivo, io, Chiara, chiamata dal Signore a vivere la vocazione della Comunità come consacrata nella casa di preghiera ed accoglienza e nell'esercizio della mia professione di psicologa, secondo la logica della società del gratuito- altra intuizione di don Oreste, relativa al modo di vivere il lavoro ed essere società- per cui il professionista non chiede per la sua sicurezza ma per quanto a lui basta per vivere e per quanto l'altro può darti, restituendo ai poveri quanto in più e vivendo il lavoro come la restituzione di un dono ricevuto. Se volete passare, anche solo per un saluto al Padrone di casa nella cappellina, siete i benvenuti! Condivido, infine, con voi la gioia che il 31 maggio alle ore 18 a Rimini, nel corso dell'annuale tre giorni generale della Comunità, professerò i voti perpetui di castità, povertà e obbedienza. Vi chiedo il dono della preghiera, perché il Signore porti a compimento quanto con il suo amore ha iniziato nella mia vita. Io vi assicuro la mia quotidiana, che è gratitudine per essere qui in questa parrocchia e per l'aria di famiglia che mi fate respirare! E siccome mi sento in famiglia, alla celebrazione del 31 maggio a Rimini e alla festa successiva siete tutti invitati!



Chiara professa i voti temporanei.

A cura di Chiara Griffini

Percorso della via Crucis:

partiremo da via Einaudi davanti alle villette al n° 75, passeremo in via Tedaldi e via Rizzi fino a giungere in chiesa percorrendo il vialetto dell'oratorio.

La preghiera del rosario nelle vie del quartiere ore 20.45:

2 maggio: via padre da Bergamo (piazzale società sportiva Gotico).

7 maggio: via Ciuri, 1.

9 maggio: via Morengi, 15.

14 maggio: via Emilia Pavese, 147/ 149 (la valle).

16 maggio: via Badiaschi, 33.

22 maggio: giardinetti di via Rizzi.

23 maggio: giardinetti di via Vigotti e via del Maino.

28 maggio: via Pirandello, 5.

Mercoledì 13 febbraio Le Ceneri; ore 17 celebrazione della Parola ed imposizione delle ceneri per i bambini; ore 21 messa ed imposizione delle ceneri.

Venerdì 15 febbraio: ore 15 Via Crucis in chiesa.

Sabato 16 febbraio: ore 16 catechesi ed adorazione, Pietro il pescatore che segue la missione di Cristo.

Domenica 17 febbraio (I di Quaresima) : messe ore 8, 10, 11. 15 e 18. 30. Alla messa delle ore 10 ai bambini di III elementare sarà consegnata la preghiera del perdono. Alle ore 15. 30 incontro del Gruppo Famiglie.

Martedì 19 febbraio: ore 20. 30 penitenziale.

Venerdì 22 febbraio: ore 15 Via Crucis in chiesa.

Sabato 23 febbraio: ore 16 catechesi ed adorazione, Giacomo soprannominato Boanerges (Figlio del tuono).

Domenica 24 febbraio (II di Quaresima) : messe ore 8, 10, 11. 15 e 18. 30.

Venerdì 1 marzo: ore 15 Via Crucis in chiesa. Ore 18. 30 messa presso la Casa San Damiano (via Primo Maggio, 13) .

Sabato 2 marzo: ore 16 catechesi ed adorazione, Matteo, l'uomo della sequela.

Domenica 3 marzo (III di Quaresima) : messe ore 8, 10, 11. 15 e 18. 30.

Alle ore 11 incontro della I elementare.

Martedì 5 marzo: ore 20. 30 adorazione.

Venerdì 8 marzo: ore 15 Via Crucis in chiesa.

Sabato 9 marzo: ore 16 catechesi ed adorazione, Tommaso, l'uomo del dubbio.

Domenica 10 marzo (IV di Quaresima) : messe ore 8, 10, 11. 15 e 18. 30.

Ritiro per la V elementare e la I media.

Venerdì 15 marzo: ore 15 Via Crucis in chiesa. Alle ore 21 la corale di Sant'Antonio propone l'oratorio, meditazione quaresimale.

Sabato 16 marzo: ore 16 catechesi ed adorazione., Simone, Giuda e Bartolomeo, testimoni di Gesù.

Domenica 17 marzo (V di Quaresima) : messe ore 8, 10, 11. 15 e 18. 30.

Nel pomeriggio Prima Confessione.

Venerdì 22 marzo: ore 15 Via Crucis in chiesa; ore 20. 30 penitenziale adulti e giovani.

Sabato 23 marzo: ore 16 catechesi ed adorazione, Andrea, Filippo, Giacomo e Mattia, messaggeri di Dio.

Domenica 24 marzo (domenica delle Palme) : messe ore 8, (ore 9. 45 processione delle palme) 10, 11. 15 e 18. 30.

Settimana Santa

Giovedì 28 marzo: ore 21 messa in Coena Domini (i bambini di IV elementare vivranno la lavanda dei piedi).

Venerdì 29 marzo: ore 15 celebrazione della Passione di Gesù Cristo; ore 21 Via Crucis (per il tragitto vedi pag. 7).

Sabato 30 marzo: confessione a disposizione delle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Veglia di Pasqua ore 22. 30.

Domenica 31 marzo: solennità di Pasqua messe ore 8, 10 e 11. 15.

Appuntamenti di aprile e maggio

Catechesi per gli adulti: sabato 13 e 27 aprile e 11 maggio.

Sabato 20 aprile Cena insieme.

Dal 1 maggio preghiera del Rosario alle ore 20.30 dal lunedì al venerdì ed alle 16. 30 sabato.

Rosario nel quartiere (vedi pag. 7)

Sabato 4 maggio ore 17. 00 Cresima.

Domenica 5 maggio ore 11 Prima Comunione.

Domenica 12 maggio ore 10 messa di ringraziamento per l'anno catechistico.

Proposte estive

A giugno Grest per elementari e medie.
A luglio vacanza per i giovanissimi.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morengi, 8 — Piacenza